

La diossina in Germania e la diossina a Montale, le omissioni della politica toscana e gli specchi per le allodole con l'idea delle coltivazioni biologiche nel Parco della Piana

<http://www.youtube.com/watch?v=Nizaus3aKOE>

Questa comunicazione parte dal recente episodio delle uova alla diossina scoperte in Germania e vuol sottoporre, a chi ne è interessato, una riflessione sul nostro territorio e sullo stato del cosiddetto Parco della Piana.

In Germania sono state bloccate circa 140.000 uova prodotte da galline “alla diossina”, diventate tali per aver mangiato del cibo mischiato con sostanze inquinanti. Prodotte da poveri animali, a cui è permessa solo una vita infernale, allevati in spazi angusti, spesso senza potersi muovere e che oggi, sono diventati cibo avvelenato per chi se ne nutre. Non sappiamo che fine faranno, anche se ce lo possiamo immaginare, quelle galline che hanno ingurgitato, insieme al mangime, tonnellate di grassi e oli industriali contenenti diossina. Non potendo essere bruciate (libererebbero la diossina assorbita) dovranno essere trattate come rifiuti speciali.

La diossina

è una temibile e mortale sostanza che una volta entrata a far parte della catena alimentare si accumula nei grassi, e viene trasmessa dalla madre al bambino mediante l'allattamento. E' un po' il “marker” della nostra civiltà basata sul consumo irresponsabile e sullo smaltimento con il fuoco dei rifiuti.

Cito Wikipedia:

*“Mediamente il 90% dell'esposizione umana alla diossina, eccettuate situazioni di esposizione a fonti puntuali (impianti industriali, inceneritori ecc.), avviene attraverso gli alimenti (in particolare dal grasso di animali a loro volta esposti a diossina); il fenomeno del **bioaccumulo** fa sì che la diossina risalga la catena alimentare umana concentrandosi sempre più, a partire dai vegetali, passando agli animali erbivori, ai carnivori ed infine all'uomo.”*

Ad oggi 4700 allevamenti tedeschi sono stati chiusi, ma lo scandalo diossina si sta ora allargando agli allevamenti di maiali nel nord della Germania e sta realmente preoccupando e facendo indignare quel Paese non abituato come l'Italia a dimenticare in fretta gli scandali alimentari.

Ci auguriamo che il sistema europeo della tracciabilità totale, che per ora ha retto, serva a proteggere i consumatori dai prodotti pericolosi.

Ma parlando oggi, di polli e di diossine, non può non tornare in mente quanto è controversa, e a volte quanto è sembrata ossessivamente osteggiata dalla politica e dalle Amministrazioni tirate in ballo sulla base delle loro responsabilità, la vicenda di Montale, che come indica Wikipedia, è una tipica “*situazione di esposizione a fonte puntuale*”.

E' da due anni che nell' area di ricaduta dell'inceneritore sono state trovate uova e polli alla diossina con valori 11 volte superiori ai limiti consentiti. (4 nanogrammi per chilo contro i 46,2 misurati) e perfino nel latte materno di alcune mamme che vivono in prossimità dell'impianto che presumibilmente si sono nutrite di verdure o carni del luogo ed hanno passato quelle sostanze velenose ai loro bambini.

Le tracce registrate nel latte materno sono risultate così consistenti che se ipoteticamente quel latte materno, al pari del latte vaccino, fosse stato conferito ad una qualsiasi Centrale del Latte sarebbe stato immediatamente respinto al mittente.

Ma mentre in Europa è allarme e si applica la legge, lo vediamo in Germania, divieto di consumo e commercializzazione e soppressione dei capi, gli organi di controllo dell'area pistoiese (ASL e ARPAT) continuano a ripetere che tutto va bene, e dato più inquietante, è la politica che non interviene, è il Presidente della Regione Enrico Rossi che non interviene, quasi che la Toscana non sia completamente parte dell'Europa.

E si riconosce allora il senso dell'interrogazione che nell'aprile 2009, l'allora eurodeputato Umberto Guidoni, aveva presentato alla Commissione Europea per chiedere, se non ritenesse di intervenire presso le autorità italiane *"per il rispetto della legge e per la tutela della salute dei cittadini"*. Evidentemente qualcosa non tornava nemmeno a questa personalità della Sinistra. Cito questa interrogazione perché in questi giorni sta rimbalzando molto nelle mailing list di associazioni e gruppi ambientalisti.

Per non generare dubbi o illusioni sui motivi delle omissioni e dei silenzi, che di fatto screditano le istituzioni democratiche, si deve applicare le legge e dire la verità.

Noi, cittadini che viviamo su un altro versante rispetto al pistoiese, siamo vivamente preoccupati per quelle che ci sembrano strane manovre, non vorremmo trovarci nella medesima situazione con un inceneritore a Case Passerini, che naturalmente sbufferà diossina che si accumulerà, e poi magari ci verrà detto che tutto va bene, quando i fatti documentano esattamente il contrario.

Si delinea un grosso problema politico di democrazia e di tutela, per una terra come la Toscana, non avvezza a queste manovre che ne minacciano l'immagine, la credibilità ed il prestigio delle proprie istituzioni.

In secondo luogo, visto che da qualche tempo, anche nelle commissioni consiliari, stiamo parlando di filiera corta, di favorire il ritorno all'agricoltura e alle scelte sostenibili e si sente anche abbozzare da qualche parte e in più sedi, l'opportunità di promuovere coltivazioni biologiche nelle aree verdi del cosiddetto Parco della Piana, vogliamo dire che tutte queste sono cose molto belle *"in assoluto"*, ma c'è da stare molto, molto attenti, non vogliamo mistificazioni, perché non viviamo in un ambiente idilliaco dove si possono sicuramente avere buoni frutti dalla madre terra, siamo in un territorio in cui ci sono almeno 3 macro fonti puntuali di esposizione inquinante: una discarica in fase di chiusura, ma che trattiene al suo interno cose che non sappiamo, la previsione sciagurata (e ormai superata) di un inceneritore di rifiuti e in questo caso il paragone sugli scenari di diffusione di diossine su tutto il territorio circostante, come è avvenuto a Montale è più che appropriato, ed infine un aeroporto che contribuisce con il suo quotidiano scarico di sostanze ad accrescere negativamente il bilancio inquinante.

Ci auguriamo quindi, che in questo nuovo anno, si voglia metter seriamente attenzione, alla riduzione dei carichi inquinanti del territorio, a partire dalla cancellazione di quelli futuri, previsti da un obsoleto piano provinciale dei rifiuti.

Questo, perché il nostro territorio non se lo può permettere.

Preoccupiamoci da ora, seriamente e in modo prioritario dell'inquinamento attuale e previsto, poi verranno *"le coltivazioni biologiche"* e la cura del Parco della Piana.

Altrimenti sono solo specchietti per le allodole o foglie di fico che nascondono le vergogne.

Logo: **basta diossine**

Comitato per la CHIUSURA dell'INCENERITORE di MONTALE
www.chiusurainceneritoremontale.it
tel. 051321106

VENERDI' 17 DICEMBRE ore 21.00
Teatro MODERNO AGLIANA, piazza A. Gramsci

INCENERITI DA MORIRE

Valutazioni sui report presentati da Arpat e Asl del 29 maggio

Giovanni Malatesta
giovanni.malatesta@villapacinotti.it

Logo: **basta diossine**

Comitato per la CHIUSURA dell'INCENERITORE di MONTALE
www.chiusurainceneritoremontale.it
tel. 051321106

VENERDI' 17 DICEMBRE ore 21.00
Teatro MODERNO AGLIANA

INCENERITI DA MORIRE

DATI SANITARI ED EPIDEMIOLOGICI

Patrizia Gentilini, oncologa - ISDE Italia